

A S. Giovanni in Fiore ambientalisti contro la società A2A

Gli invasi della Sila svuotati senza nessuna autorizzazione

Anche il Parco sott'accusa per comportamento ambiguo e per non aver controllato adeguatamente il territorio

Mario Morrone
SAN GIOVANNI IN FIORE

Attacco frontale e simultaneo di Legambiente Calabria alla società lombarda A2A e al Parco della Sila. La prima, "rea" di avere svuotato gli invasi della Sila senza autorizzazione, e il secondo, colpevole di non aver controllato il territorio.

In occasione di "Goletta dei laghi", campagna nazionale dell'associazione ambientalista per la tutela dei bacini lacustri italiani, gli ecologisti sono tornati sulla "vexata quaestio" e, più tardi, ribattuti dai vertici del Gran bosco d'Italia. In verità, qualche mese fa anche la società bresciana aveva sconfessato gli attacchi degli ambientalisti, ma la polemica sia pure a distanza anziché spegnersi è tornata alla ribalta, in auge.

Ieri, l'ennesima replica, ai danni dell'A2A e soprattutto contro il Parco del presidente regionale degli ecologisti Francesco Falcone, e del responsabile nazionale aree protette di Le-

gambiente Antonio Nicoletti, secondo i quali «sia il Parco sia A2A, fanno finta di non capire e non chiariscono i fatti accaduti e le responsabilità che li riguardano. Non provano nemmeno a confutare le nostre tesi, ma, come una coppia di fatto, si coprono a vicenda rimandando ad altre quelle che sono le rispettive responsabilità. Noi, a differenza del Parco e di A2A, ci siamo concentrati sui fatti accaduti e da questi ripartiamo per ribadire quello che non ci convince».

Insomma, sia l'Arvo che l'Ampollino sono all'interno del Parco ed è «arcinoto che qualsiasi attività che si svolga nella Riserva, se legittima, deve essere approvata dal Parco stesso. Inoltre, nell'autunno del 2014

È stato modificato temporaneamente lo stato dei luoghi e lo splendido scenario naturale

Focus

● Il Parco si rifà alla normativa 30 giugno 2004, con cui sono demandate le competenze alla Regione. Tuttavia, a tutela degli ecosistemi, ha introdotto una serie di prescrizioni e si è pure avvalso di un esperto, e informato il Corpo forestale dello Stato. L'A2A, puntualizza, che le manutenzioni che mette in atto periodicamente sui propri impianti calabresi sono finalizzate principalmente ad assicurare la totale sicurezza delle strutture e la salvaguardia del territorio e, a garantire un'efficiente gestione idraulica anche a beneficio del comparto agricolo rappresentato dai Consorzi irrigui di Valle. Le attività sull'Ampollino sono state effettuate in piena trasparenza... (ma.mo.)

A2A ha svuotato l'Ampollino modificando, sebbene temporaneamente, lo stato dei luoghi ed il paesaggio silano. Di questo evento ci sono prove e testimonianze, e nessuno può dire che si è trattato di una fantasia di qualche ambientalista. Non esiste alcun documento, di nessun ente o istituzione che autorizzi la società a procedere allo svuotamento. Se non vi fidate di quanto abbiamo denunciato, si sappia che, in una comunicazione del corpo Forestale dello Stato alla procura della Repubblica di Crotone, sono ricostruiti i fatti accaduti e non c'è riscontro di autorizzazioni per svuotare il lago». In definitiva, a parere del presidente regionale degli ecologisti Falcone, il Parco nazionale della Sila ha tenuto in questa vicenda un comportamento ambiguo. Non autorizzare nulla, nonostante il ruolo che si svolge, ed essere contestualmente spettatore inerme di una modifica del paesaggio, non è comprensibile per Legambiente. ◀